

Snam, Fincantieri e Cdp centro della missione del ministro Tria a Pechino per rafforzare l'asse con il Paese asiatico

L'Italia cala un tris di accordi con aziende cinesi

DI NICOLA CAROSIELLI

Le basi per il successo della missione italiana del ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria c'erano tutte e la conferma è arrivata dal tris di accordi firmati ieri da Snam, Cassa Depositi e Prestiti e Fincantieri all'ambasciata d'Italia a Pechino. Ieri il titolare del Tesoro, affiancato dal vicedirettore della Banca d'Italia Fabio Panetta, ha incontrato a Pechino il ministro delle Finanze cinese Liu Kun con lo scopo di rafforzare ulteriormente i rapporti economici tra i due Paesi. In un tweet lo stesso Tria ha poi espresso la sua soddisfazione: «Il colloquio è stato cordiale e costruttivo. Italia e Cina hanno grandi opportunità di cooperare in diversi settori».

Primo tra tutti quello del gas. Snam ieri ha infatti sottoscritto con State Grid International Development, società controllata da State Grid Corporation of China, un memorandum d'intesa per valutare possibili collaborazioni in Cina e a livello internazionale. Focus principale sarà l'utilizzo di nuove tecnologie per ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera. E per questo tra le iniziative allo studio figurano la realizzazione di impianti di biogas e biometano per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili nelle zone rurali della Ci-

na e la ricerca di eventuali opportunità di partnership su gas rinnovabile, mobilità sostenibile e progetti congiunti elettricità-gas.

In ambito cantieristico, invece, è toccato a Fincantieri firmare un memorandum con China State Shipbuilding Corporation (Cssc), il maggiore conglomerato cantieristico cinese. Scopo dell'accordo è ampliare la cooperazione industriale già in essere tra i due gruppi a tutti i segmenti delle costruzioni navali mercantili.

In cantiere vi è la possibilità che i due colossi industriali discutano del possibile ampliamento della loro collaborazione a diversi progetti di ricerca e sviluppo in molteplici aree della navalmeccanica, tra cui unità per il settore oil & gas, cruise-

ferry, megayacht, navi speciali, infrastrutture in acciaio, sistemi, ingegneria e marine procurement, nonché cabine, interni e la creazione di una catena di fornitura nel comparto crocieristico. Infine è arrivata la firma

più attesa; quella tra Cassa Depositi e Prestiti e Bank of China, tra le principali banche commerciali statali cinesi, che sancisce a tutti gli effetti il sodalizio economico tra Italia e Cina. L'accordo sarà infatti la base della collaborazione tra le due istituzioni in ambiti come il sostegno alle esportazioni, il finanziamento di progetti infrastrutturali e di sostenibilità ambientale, le attività sui mercati dei capitali e la condivisione di esperienze e competenze, ai fini di una maggiore conoscenza dei rispettivi modelli operativi. Insomma, con l'accordo siglato ieri i due istituti hanno palesato l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nel rafforzamento del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane in Cina, con particolare attenzione alle pmi, anche nell'ambito dell'iniziativa Belt & Road del governo cinese. L'intesa prevede anche l'identificazione di altre aree di cooperazione per garantire l'accesso al credito e ai finanziamenti di medio-lungo termine delle imprese italiane esportatrici e che potrebbero vedere anche emissioni in valuta locale nel mercato dei cosiddetti Panda Bond. (riproduzione riservata)



Marco Alverà



Peso: 33%